

IL GOVERNO PROPONE LA RIDUZIONE DELL'IVA SUGLI ASSORBENTI



Martedì 19 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato il il “Documento Programmatico di Bilancio” (DPB).

Il DPB è il documento che anticipa il bilancio dello Stato.

Vi abbiamo raccontato i punti chiave del documento in questo articolo:

<https://informazionefacile.it/punti-prossima-manovra-finanziaria/>

Tra i punti chiave troviamo anche una proposta che riguarda la riduzione dell'IVA sugli assorbenti femminili.

L'IVA sugli assorbenti femminili è attualmente al 22%.

Nel documento il governo propone di ridurre l'IVA al 10%.

I movimenti femministi infatti da molti anni si occupano di questa riduzione.

Il termine utilizzato per parlare della tassazione degli assorbenti è *tampon tax*.

LA TAMPON TAX.

Come abbiamo detto, la tassa sugli assorbenti femminili è del 22%.

L'IVA al 22% è la tassazione più alta ed è la tassazione ordinaria.

A questa si applicano riduzioni per i beni considerati più necessari.

Ecco una lista di beni e servizi con IVA ridotta:

Alimenti più comuni e beni di prima necessità (ad esempio apparecchi acustici per persone sorde) hanno IVA al 4%.

Alimenti meno comuni come il tartufo hanno IVA al 5%;

Energia elettrica, gas ma anche francobolli da collezione e opere d'arte hanno IVA al 10%;

Pertanto, in genere si applica l'IVA al 22% per i 'beni di lusso'.

Ad esempio, lo champagne e il caviale hanno l'IVA al 22%.

Proprio come gli assorbenti!

LA RICHIESTA DI ABOLIRE LA TAMPON TAX.

Diversi gruppi femministi, ma anche politici hanno contestato la tassazione al 22% per gli assorbenti.

Ad esempio, il gruppo femminista *Non una di meno* ha manifestato nel 2019 (e anche dopo) per la riduzione dell'IVA sugli assorbenti.

Lo slogan era: "Avere le mestruazioni non è un lusso!"

L'associazione *Onde rosa* invece ha creato una petizione su internet per abolire la *tampon tax*.

Le motivazioni che hanno spinto l'associazione a creare la petizione sono le seguenti:

Avere il ciclo NON è una scelta;

Avere il ciclo NON è un lusso;

Gli assorbenti sono una necessità.

Chi chiede l'abolizione della *tampon tax* vuole che gli assorbenti siano considerati beni di prima necessità.

I PRECEDENTI TENTATIVI DELLA POLITICA.

In passato, la politica ha accolto le richieste dei gruppi femministi.

Ad esempio, nel 2019 Laura Boldrini (partito *Possibile*) ha presentato un emendamento al decreto fiscale proprio riguardo alla tassazione degli

assorbenti.

Laura Boldrini chiedeva la riduzione dell'IVA sugli assorbenti almeno dal 22% al 10%.

La commissione Finanze della Camera aveva giudicato questa richiesta inammissibile.

Perciò aveva bocciato l'emendamento.

La commissione ha però abbassato al 5% l'iva per le coppette mestruali e gli assorbenti biodegradabili.

Questi 2 prodotti sono più ecosostenibili MA molto più difficili da trovare e più costosi.

In seguito, la presidente della commissione Bilancio della Camera aveva affermato che abbassare l'IVA sugli assorbenti avrebbe fatto perdere troppi soldi allo stato.

GLI ALTRI PAESI.

E negli altri Paesi come funziona la *tampon tax*?

Negli ultimi anni, molti Paesi sono intervenuti sulla tassazione degli assorbenti igienici femminili.

Vediamo qualche esempio.

Canada e Regno Unito hanno eliminato la tassa sugli assorbenti igienici femminili.

Francia, Germania e Spagna hanno ridotto di molto l'IVA sugli

assorbenti.

La Scozia ha reso gratuiti gli assorbenti nel 2020.

La Scozia è il primo paese del mondo ad approvare un provvedimento simile.